



CONSORZIO
DI BONIFICA
ADIGE EUGANEO

Prot. N. 11008/31.1
da citare nella risposta



- 2 DIC. 2015

Este

Spett.le REGIONE del VENETO
Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova
Corso Milano, 20
35100 Padova
PEC bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it

Spett.le COMUNE DI MASI
Piazza Libertà, 1/3
35040 Masi (PD)
PEC masi.pd@cert.ip-veneto.net

Spett.le STUDIO HGEO
GEOLOGIA APPLICATA ET
IDROGEOLOGIA
Piazza Vittorio Emanuele, 142/B
45021 Badia Polesine (RO)
GEOL. FILIPPO BARATTO

e p.c. Al Collab. di Bacino
geom. Daniele Buson

Risposta alle lettere in data 09/10/2015
Protocollo consortile n° 9393\31.1.1 in data 19/10/2015

OGGETTO: P.A.T. COMUNE MASI
VALUTAZIONE COMPATIBILITA' IDRAULICA.
Parere di competenza.

Si premette che il presente parere viene rilasciato salvi i diritti e le competenze di terzi, siano essi privati od Enti pubblici, e nel rispetto delle disposizioni di polizia idraulica per la conservazione delle opere di bonifica e loro pertinenze contenute nel Regio Decreto 08.05.1904 n. 368.

Fatta salva la titolarità dello scrivente per il rilascio delle autorizzazioni prescritte per i futuri Piani degli Interventi (P.I.) secondo le disposizioni di cui alla DGRV 2948 del 06/10/2009, **si esprime parere sostanzialmente positivo con prescrizione sotto il solo aspetto idraulico e per quanto di competenza, secondo quanto indicato nella Valutazione Compatibilità Idraulica (V.C.I.) redatta dal Geol. Filippo Baratto** per conto dei promotori il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) in argomento, alla pianificazione degli interventi in oggetto subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni appresso riportate:

- si segnala che l'ATO 1 indicata nel PAT è all'interno di un'area a pericolosità idraulica individuata dal Consorzio di Bonifica, e pertanto gli interventi dovranno essere oggetto di un esaudivo studio idraulico che dimostri la compatibilità degli ampliamenti urbanistici nel territorio e la risoluzione delle criticità idrauliche in atto;

- nelle fase di redazione dei "Piani degli Interventi" dovranno essere presentati al Consorzio gli elaborati esecutivi di tutte le opere idrauliche munite delle relative relazioni tecniche di calcolo, redatte riportando quote idrometriche e topografiche contestuali ai luoghi nei quali questi verranno realizzati, incluse quelle relative al corpo ricettore; l'inizio dei lavori non potrà avvenire prima dell'approvazione da parte dei tecnici del Consorzio degli elaborati richiesti;
- gli scarichi regolati dovranno essere opportunamente presidiati; l'ubicazione e le quote di fondo dei manufatti di scarico dovranno obbligatoriamente essere stabilite, all'atto esecutivo, alla presenza di personale tecnico del Consorzio;
- la portata scaricata, attraverso gli appositi manufatti di recapito dalla nuova rete di smaltimento delle acque meteoriche, non dovrà tassativamente essere superiore a quella corrispondente al valore della portata generata dal prodotto della superficie per la portata specifica di 5 l/s x ha, essendo quest'ultima quella utilizzata nel dimensionamento degli scoli consortili ricettori, pertanto tale portata non dovrà essere ecceduta per eventi di durata pari a quella critica per il sistema indagato e tempo di ritorno inferiore a 50 anni;
- il volume complessivo da invasare e laminare internamente ai "Piani degli Interventi" non dovrà **tassativamente** essere inferiore a quello derivante dal calcolo idrologico utilizzando gli schemi riportati nella V.C.I. o altri più aggiornati qualora a favore della sicurezza idraulica; **si raccomanda di localizzare le future aree di invaso e laminazione nelle zone prossime e immediatamente antistanti i punti di scarico delle acque meteoriche;**
- è assolutamente vietato il tombinamento o l'eliminazione di affossature esistenti all'interno dei "Piani degli Interventi" se non preventivamente autorizzate; l'eventuale consenso al tombamento di dette affossature necessita di un ripristino del loro volume d'invaso attraverso la realizzazione di dispositivi equivalenti; resta comunque inteso che le condizioni idrauliche di deflusso ed, in particolare, il percorso delle acque meteoriche scolanti dalle aree limitrofe a quelle interessate dai "Piani degli Interventi" non dovranno subire variazioni a seguito della realizzazione delle opere in oggetto;
- **tutta la rete minore di collegamento dei "Piani degli Interventi" con gli scoli consortili dovrà essere verificata e, dove necessario, risezionata** al fine di evitare l'instaurarsi di fenomeni di rigurgito tali da provocare ristagni d'acqua od allagamenti in corrispondenza alle zone limitrofe a quelle autorizzate; è altresì prioritario, contestualmente ai Piani degli Interventi, generare lungo la stessa rete minore una fascia di rispetto tale da vincolarne la posizione e garantirne la funzionalità;
- tutti gli attraversamenti della rete minore di cui al punto precedente, se necessario, dovranno essere realizzati con manufatti tali da non generare fenomeni di rigurgito considerando eventi di piena critici con tempo di ritorno di 50 anni; inoltre, le quote di posa di detti manufatti dovranno essere adeguate al risezionamento delle stesse affossature e comunque dovranno essere validate dal Consorzio;
- **sia per le aree destinate alla laminazione così come per la rete minore di collegamento con gli scoli consortili ricettori, dovranno essere presentati al Consorzio gli elaborati progettuali e le relative relazioni tecniche di calcolo con quote idrometriche e topografiche contestuali ai luoghi nei quali questi verranno realizzati, incluse quelle relative al corpo ricettore; detti elaborati dovranno essere approvati ed autorizzati dal Consorzio;**
- ogni opera fissa che dovesse essere eseguita a distanza inferiore a m 10 dai cigli della rete idrografica consortile, individuata nella tavola allegata alla V.C.I., dovrà essere preventivamente autorizzata dallo scrivente Consorzio; la fascia di rispetto lungo detti scoli per il passaggio dei mezzi adibiti alla manutenzione dovrà presentare una larghezza minima di 5 m, raccomandando la medesima distanza anche per la rete idrografica minore;
- eventuali fasce alberate potranno essere autorizzate ad una distanza commisurata all'importanza dello scolo e comunque non inferiore a m 5 dai cigli della rete idrografica consortile (individuata nella tavola allegata alla V.C.I.); dette alberature non dovranno arrecare alcun pregiudizio al passaggio dei mezzi consortili adibiti alla manutenzione ordinaria, raccomandando la medesima distanza anche per la rete idrografica minore;
- lungo la fascia di rispetto, di larghezza pari a 10 m, della rete idraulica consortile sia previsto, qualora consentito dalle normative vigenti in materia, lo stendimento del materiale di risulta da

operazioni di pulizia dell'alveo oltre alla possibilità di utilizzo del medesimo sedime per interventi connessi con la sicurezza idraulica del territorio;

- **e' vietato nel modo più assoluto lo scarico di acque luride o comunque inquinanti negli scoli consortili ricettori;**
- la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere idrauliche interne ai "Piani di Intervento" finalizzate alla mitigazione idraulica degli stessi Piani saranno a totale carico del richiedente ad esclusione delle opere consortili in gestione al Consorzio di Bonifica;
- eventuali danni causati a terzi, in conseguenza di quanto autorizzato, saranno ad ogni titolo a carico del richiedente.

Si pone in evidenza che la rete idrografica minore di natura privata, identificata con il corretto verso di sgrondo delle acque, assume carattere vincolante in modo particolare questa risulta indispensabile e pregiudiziale per garantire alle future aree in espansione urbanistica un corretto assetto idraulico valutandone il loro adeguato dimensionamento funzionale.

Si invita l'Amministrazione Comunale a recepire gli interventi consortili previsti nel Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio (PGBTT) che interessano il comprensorio del comune.

Si auspica, inoltre, l'adozione per la rete minore di natura privata, citata al punto precedente, di un "Regolamento di Polizia Idraulica".

Si pone in evidenza che il presente parere non implica valutazioni sulle scelte metodologiche inerenti la determinazione del volume di invaso rientrando queste nelle competenze specifiche del professionista estensore la V.C.I..

Si sottolinea inoltre che la progettazione esecutiva degli interventi di mitigazione idraulica dei Piani degli Interventi (P.I.) sia redatta a norma della DGRV 2948 del 6 ottobre 2009.

Il Consorzio rimane comunque immune da ogni responsabilità in esito a situazioni di sovraccarico idraulico che dovessero determinarsi nei "Piani degli Interventi" a seguito di eventi meteorici, essendo le relative opere di mitigazione idraulica stimate dal professionista estensore la V.C.I..

L'INGEGNERE ISTRUTTORE: Dott. Ing. Matteo Paccagnella

IL DIRIGENTE
(Dott. Ing. Lamberto Cogo)

